

SALMO 63
PREGHIERA CONTRO IL TERRORE
DEL NEMICO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire (Matteo 26,4).

CANTO

*Un baratro è l'uomo; il suo cuore abisso!
Ma il giusto nel Signore sempre gioirà, gioirà, gioirà.
E c'è una Mamma buona che per noi intercede
e presso il suo Gesù implora a noi pietà, pietà, pietà.*

TESTO DEL SALMO

- 1** *Salmo. Di Davide. Al maestro del coro.*
2 **Ascolta, Dio, la voce, del mio lamento,**
dal terrore del nemico preserva la mia vita.
3 **Proteggimi dalla congiura degli empi**
dal tumulto dei malvagi.
4 **Affilano la loro lingua come spada,**
scagliano come frecce parole amare
5 **per colpire di nascosto l'innocente;**
lo colpiscono di sorpresa e non hanno timore.
(Canto) - selà -
6 **Si ostinano nel fare il male,**
si accordano per nascondere tranelli;
dicono: «Chi li potrà vedere?».
7 **Meditano iniquità, attuano le loro trame:**
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.
8 **Ma Dio li colpisce con le sue frecce:**
all'improvviso essi sono feriti,
9 **la loro stessa lingua li farà cadere;**
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.
(Canto) - selà -
10 **Allora tutti saranno presi da timore,**
annunzieranno le opere di Dio
e capiranno ciò che egli ha fatto.
11 **Il giusto gioirà nel Signore**

**e riporrà in lui la sua speranza,
i retti di cuore ne trarranno gloria.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * *Il salmo 63 è un'invocazione a Dio da parte di una vittima della malvagità umana.*
- * *Il salmo 63 comporta i quattro elementi classici di una preghiera-appello a Dio, e cioè: un'invocazione (vv. 2-3); una descrizione del pericolo (vv. 4-7); un intervento punitivo di Dio (vv. 8-9); e un epilogo morale (vv. 10-11).*
- * *Una sola strofetta, l'ultima, serve per dire ciò che è essenziale; il resto del salmo è riempito, per così dire, dalla malvagità e dall'agitazione delle lingue velenose. Vi è come una lotta; il salmista si dibatte; all'improvviso un colpo d'ala, e il salmista emerge nella pace di Dio: «Il giusto gioirà nel Signore».*
- * *I malvagi, gli empi «scagliano come frecce parole amare per colpire di nascosto l'innocente». Il salmista si proclama «innocente», il che non vuol dire necessariamente «senza peccato».*
- * *Una considerazione: se l'empio potesse volgersi contro Dio stesso, lo farebbe; incapace di farlo, si rivolge con furore contro l'innocente che manifesta Dio sulla terra. (Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * *Né la Chiesa nel suo insieme, né ogni membro singolo della Chiesa sono al riparo dagli assalti della menzogna e del demonio. Diceva Gesù: «Il discepolo non è da più del suo Maestro» (Matteo 10,24).*
- * *Noi percepiamo in questo salmo 63 come una punta d'aurora, un lampeggiamento di luce del Vangelo: «Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi» (Luca 10,3). Diceva San Giovanni Crisostomo: «Finché noi rimaniamo agnelli, cioè disarmati, siamo vin-*

citori. Appena diventiamo lupi, cioè aggressivi, siamo sconfitti, perché il soccorso del Divin Pastore ci abbandona».

- * *L'ultima parola*, a ogni modo, l'ha sempre Dio. Gesù rassicurava i suoi: «Nel mondo voi avrete da soffrire; ma fatevi coraggio io ho vinto il mondo» (Giovanni 16,33). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ti accorgi che «per vincere il male con il bene», cioè per essere «agnelli in mezzo ai lupi», ti è necessario credere alla *forza invincibile della bontà*? Ci credi veramente?
- * Nella cappella del collegio di Anglet, in Francia, don Francesco celebrava la sua prima messa: sua sorella Stefania era morta suora in quel collegio qualche anno prima. Finita la messa, la superiora consegnò a don Francesco *una busta chiusa*. La lettera portava un indicazione: «Da consegnare a mio fratello Francesco, dopo la sua prima messa». La calligrafia era di suor Stefania, la sorella morta. Il neo sacerdote l'aprì e lesse: «Francesco carissimo, benedici me; non per prima me, se lo vuoi, benedicimi subito dopo la mamma nostra. Credo di essere anch'io un po' la madre della tua vocazione. Tre anni fa, quando ti ho visto in crisi, ho sentito che Dio, per salvare la tua vocazione e la tua fede, chiedeva a me un sacrificio: l'ultimo. Un giorno tu sei venuto a trovarmi. Mi sono sentita tanto desolata; non mi ascoltavi più, eri deciso ad abbandonare tutto. Allora io sono andata a inginocchiarmi nella cappella del collegio e ho offerto a Dio la mia vita per te. Io ti ringrazio per la dolcezza che mi hai procurato di morire per la tua vocazione. Grazie per il Paradiso che mi hai aperto prima dell'ora, dove ti attendo con le anime che noi avremo salvato: io per mezzo del tuo sacerdozio, tu per mezzo del mio sacrificio». **(Canto)**